

Immaginazione, potenza creativa e spirito di bottega contro l'intelligenza artificiale



Il nostro esperto

UN GRANDE SOCIOLOGO FIRMA MILLIONAIRE

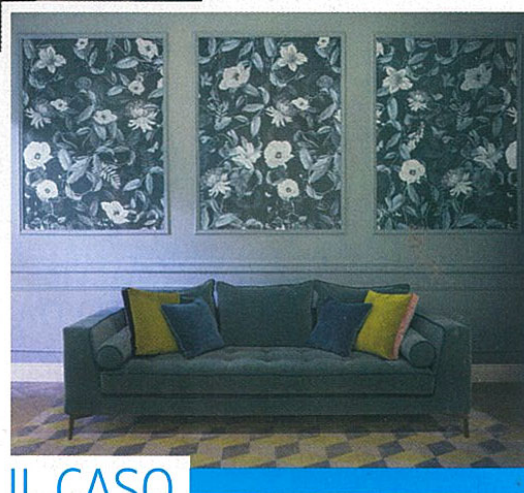
*Francesco Morace, sociologo, presidente di Future Concept Lab, è docente alla Domus Academy, alla Sole24ore Business School e al Politecnico di Milano. Il suo ultimo libro si intitola *Crescere!* (Egea). È l'ideatore del Festival della Crescita, un tour in 10 città sulla crescita felice. INFO: www.futureconceptlab.com

CREATORI DI ARTEFATTI

Ormai da 40 anni, cioè dai primi anni 80, parliamo di società dell'immagine, convincendoci che l'immagine sia più importante della sostanza, o addirittura che l'apparenza prevalga sulla realtà. Il mondo digitale sembra aver ratificato questa convinzione, muovendosi sulle coordinate dei selfie. Ma se ragioniamo sugli sviluppi futuri di mestieri espressi da questa crescente sensibilità verso l'immagine, ci accorgiamo che l'orizzonte che va disvelandosi si apre piuttosto alla potenza creativa di un immaginario a 360 gradi, che va molto al di là della pura immagine e che possiamo sintetizzare con un termine: artefatto. Un termine che recuperi il suo significato più profondo di "fatto ad arte", come i pastori del presepe che la grande scuola napoletana di San Gregorio Armeno propone non solo a Natale, ma tutto l'anno. Lo spirito delle botteghe rinascimentali, popolate dai grandi artisti, ricompare negli angoli segreti dei coworking e dei fablab, degli studi di design e architettura o nelle agenzie creative, nelle sperimentazioni fotografiche o nelle video-animazioni. Saper intrecciare materia, immagini e parole, fantasticare creando racconti, combinare suoni e colori: musica, poesia, disegno, costituiranno l'alfabeto, per coinvolgere consumatori e committenti sempre più immersi nella tecnologia, eppure sensibili al linguaggio della creatività, in tutti i campi e in tutti i settori.

IL TOCCO SPECIALE: MERAVIGLIA E SPERIMENTAZIONE

I mestieri del futuro non saranno dunque solo quelli in cui le competenze tecniche e ingegneristiche garantiranno la giusta innovazione, ma anche quelli in cui la poetica personale, la capacità di meraviglia e il rischio della sperimentazione dimostreranno quel tocco speciale che sfiora le corde dell'anima. Jung sosteneva che ogni accadimento psichico corrisponde a "un immaginare": è questa la linea guida per comprendere nuovi mestieri, che dimostreranno la propria unicità, complementare e irriducibile alle forme di intelligenza artificiale. Tutto il mondo dell'animazione digitale, fotografia artistica, sound design, ingegneria delle interfacce, rappresentano esempi significativi a questo riguardo. Sulla frontiera delicata che separa e congiunge la sensibilità artistica al business design.



IL CASO

Decorare coi colori della natura e la luce

I loro rivestimenti murali sono di alta qualità, spesso riflettono la bellezza della natura e il paesaggio delle Fiandre, in un equilibrio eccellente tra tecniche di stampa sofisticate, expertise, tradizione e creatività: ecco i motivi che hanno permesso l'affermazione del marchio belga Decoprint, fondato nel 1983. Per realizzare la collezione Elisir, l'azienda ha collaborato con Darlingmind, uno studio creativo di design con sede a Torino e una forte vocazione e sensibilità verso arte e artigianalità. La collezione rappresenta l'amore per la natura e la ricerca di serenità, ispirandosi ai giardini e alle creature che li abitano nei diversi momenti della giornata. I disegni a mano sono originali, sorprendenti le tecniche di stampa. La mente creativa dello studio è Darija Bazdan, una designer croata, che sta portando avanti i suoi progetti nell'ambiente dell'interior design italiano e internazionale.